

PADOVA
Anno V. N. 193 (Bacch.)

IL BACCHIGLIONE
Corriere Veneto

PADOVA
Anno 1875 N. 1344 (Corr.)

ABBONAMENTI
Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno . . . 23.— 11.— 6.—
Per l'Estero si aggiungono le maggiori
spese postali.
Gli abbonamenti decorreranno solo dal 1.
e dal 16 di ciascun mese.
Un numero centesimi 5
Arretrato cent. 10
Un numero fuori di Padova cent. 7.

INSERZIONI
In quarta pagina Centesimi 20 la linea.
In terza . . . . . 40
Nel corpo del giornale Lire UNA la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.
PAGAMENTI ANTICIPATI
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.

QUOTIDIANO

LE FESTE

IN ONORE DI DONIZETTI E MAYR:

12, 13, 14 settembre

III.

14 settembre (ritard.)

(A. S.) L'avvenimento maggiore della giornata di ieri è stato, la celebrazione della Messa solenne da Requiem nella Basilica di S. Maria. La cerimonia fu mesta, grave e severa. Mille ceri rischiavano quel tempio maestoso. I panni neri, le nere stole, i neri ornamenti, destavano nella mente melanconici pensieri; e nell'animo sensazioni ineffabili. Gli spettatori nel più profondo silenzio ascoltavano le dolcissime armonie ed i canti soavi. In certi momenti pareva che un coro di angeli sonasse sopra arpe celesti.

La musica sacra quando è ispirata come quella di Mayr, di Donizetti, di Nini è alta più di ogni altra a commuovere e ad impressionare. In teatro spesso si ride, si ammira, si fantastica ma in chiesa si ascolta con compunto silenzio e con grave meditazione. Io per le chiese bazzico poco o niente, non pizzico certo da sagrestano, ma pure confesso che in Santa Maria, in quel luogo austero, in quell'ora dolcemente melanconica, a quello spettacolo grandioso era sopraffatto involontariamente da idee di religione, se almeno per religione non si intendono i dogmi ed i misteri ma quanto v'ha di puro ed elevato.

Celebravano la Messa monsignor vescovo Speranza — del quale le male lingue narrano aneddoti bizzarri — e monsignor Valsecchi vescovo in partibus di Tiberiade, e coadiutore allo Speranza nella Diocesi di Bergamo. Il catafeco era semplice, circondato da angeli simbolici, ed artisticamente bellissimo; si cantò e si suonò alla perfezione, tutto andò per bene, e solo la nenia disgustosa ed il noioso salmodiare dei preti scemò a quando a quando l'imponenza della festa.

Lasciata S. Maria, si visitarono nella Civica Biblioteca — che è ricca e vastissima, molti autografi degli illustri estinti. — Più tardi si andò a vedere la Esposizione d'arte antica che è riuscita oltre ogni dire interessante, e più dell'aspettazione attraente. Difatti sono là con ogni cura raccolti e con ogni buon gusto distribuiti oggetti rari, preziosissimi e di diversissima età.

La sera ci fu uno spettacolo non nuovo, ma oltre ogni dire fantastico, cioè la illuminazione dell'Alta Città, che, stando al piano si presenta bella e magnifica. Non si può immaginare spettacolo più pittoresco. I vivaci colori del bengala si confondevano col color verde degli alberi delle Mura. Le case tutte risplendevano e si vedeva sopra tutte avanzare l'alta torre del Gombito.

Alle 8 1/2 ci fu al Teatro Riccardi la prima Accademia musicale, della quale coloro che vi assisterono dicono mirabilia; io stanco, e d'altra parte non dotto nell'arte musicale non ne posso dir niente perchè non volli entrare in quel tempio dell'arte.

IV.

15 settembre

Maledetta l'afa canicolare e maledetto il mio sangue che si riscalda tanto facilmente! La testa mi pesa sulle spalle, come se fosse di piombo e i miei pensieri sono confusi più che mai! Non so quasi ciò che scrivo, e però il

lettore mi perdonerà se scarabocchio giù delle sciocchezze.

Martedì, 14, fu l'ultimo giorno delle feste Donizettiane. Ciò che feci in quel giorno io, al presente momento, non lo ricordo quasi più. So che gli spettacoli clamorosi si diedero nei primi due giorni, ma so d'essermi divertito anche nel terzo, e questo mi basta. Lo spendere altre parole sui divertimenti passati sarebbe inutile. Dal momento che per la mia fiaccola non ne ho scritto currenti calamo la relazione, questa diviene oramai priva d'attualità e d'importanza. Per ciò faccio un po' di conclusione e finisco.

Innanzitutto dichiaro che lo splendore di queste feste fu immenso e che Bergamo fu magnifica nel darle. I forestieri trovaron qui eccellente ospitalità e si divertirono, per loro confessione, moltissimo.

In secondo luogo affermo che queste feste riuscirono un vero avvenimento musicale. Non solo in esse si celebrarono i morti; ma si tributarono onori anche ai vivi. Donizetti e Mayr, furono glorificati, questi due grandi ingegni ebbero immensa onoranza, ma ciò non basta; in queste feste si appalesò anche quanto sia grande l'ingegno del Nini; si conobbe esser meritate molte lodi che già si tributarono al Ponchielli, si ascoltò una nuova e bella marcia del Rossari, si applaudì un nuovo lavoro del Pontoglio, si festeggiarono celebri artisti, e negli artisti si festeggiò l'arte.

Però esse feste non furono inutili, non furono vane. Stolti sarebbero gli Italiani, se onorando i loro grandi defunti ne andassero solo stupidamente orgogliosi; ma stolti non sono se onorando meritamente si sforzano anche di imitarli.

Notizie Italiane ed Estere

L'onorevole presidente del Consiglio ha ricevuto il sindaco di Roma, con cui ha conferito lungamente intorno alle condizioni economiche del Municipio ed al concorso che potrebbe lo Stato accordare per metterlo in grado di soddisfare ai più urgenti bisogni.

Alla conferenza assisteva pure l'on. senatore Gadda, prefetto di Roma.

S. E. l'incaricato d'affari degli Stati Uniti d'America trasmetteva in questi giorni al ministero degli affari esteri in Roma una lettera colla quale il proprio governo esprime i più vivi ringraziamenti al comandante ed agli ufficiali della Vittor Pisani, attualmente di stazione nel mare del Giappone per l'assistenza ed i cortesi servizi resi ai naufraghi del bark americano James Condit, nel mese di aprile scorso.

Questo bastimento, rottosi sopra un banco di corallo tra le isole di Boeton e di Wangi-Wangi, era stato abbandonato dal suo capitano e dal suo equipaggio, i quali, rifugiatisi coi palischermi di bordo sopra una piccola isola chiamata Kapotali, vi rimasero nelle più grandi angustie due settimane, dopo delle quali, scoperti dalla Vittor Pisani furono ricoverati su questo r. legno e da esso trasportati ad Amboyna.

Scrivono da Gioia del Colle al Piccolo Corriere di Bari, che il 29 scorso agosto quel reggente l'esattoria fondiaria, sig. Luigi Seria, abbandonava insieme alla famiglia, insalutato hospite, quella residenza, dopo aver avuto cura di fare un repulisti in piena regola, cioè portando via seco la bagattella di lire 200,000, delle quali 68,000 a danno del pubblico erario e lire 132,000 di depositi volontari fatti presso di lui da diversi proprietari. Per quante ricerche si sieno fatte, non è stato possibile finora di scoprire la direzione presa da quel bravo uccello di rapina.

A Pavia i funerali del prof. Porta riuscirono imponenti, solenni. I balconi, nelle vie per le quali passò il convoglio funebre, erano parati a lutto.

Si da Vienna, 15 settembre, che venne dato alla legazione italiana l'avviso ufficiale d'una visita dell'arciduca ereditario Rodolfo, al Re Vittorio Emanuele. Tale visita avrebbe luogo il 20 ottobre. L'arciduca si recerà in seguito a Roma per visitare egualmente il Papa; quindi andrà a presentare i suoi omaggi alla regina Vittoria — Dopo il Papa, la Papessa.

Scrivono da Madrid al Journal de Genève:
Voci gravissime corrono qui sopra un fatto misterioso, di cui non si osa parlare che sommessamente. Trattasi d'un giovine, ma altissimo personaggio, il quale, sorpreso in un convegno, si sarebbe visto minacciato, armata mano, da un padre oltraggiato. Un amico che là si trovava, avrebbe sfoderato a sua volta la spada e passato l'aggressore fuor fuora. Questo incidente deplorabile produsse qui una vivissima emozione.

La Corte d'Assise di Ginevra, nella udienza del 15 corr., dopo lungo dibattimento condannò a due anni di carcere e 2000 lire di danni-interessi Giovanni Quaranta geometra, originario di Torino, ritenuto colpevole, con circostanze attenuanti, dell'omicidio di Angelo Renaud, commesso nel giugno di quest'anno.

I marinai della Magenta mentre si rendevano gli onori prescritti dal regolamento alla bandiera del vice ammiraglio La Roncière, hanno gridato: Viva la Repubblica!

L'Echo assicura che gli ex-ministri Drouyn de Lhuys e Magne non hanno accettato l'invito di recarsi ad Arnhemberg, presso l'imperatrice Eugenia e il principe imperiale Napoleone.

Il signor Garbetta era atteso, mercoledì a Parigi, reduce dalla Svizzera, ove ebbe parecchi colloqui col sig. Thiers.

Scrivono alla Nuova Torino:
Vi posso assicurare che il tribunale di Ragusa riconobbe l'innocenza del cap. Maneschi, che fu lasciato in libertà. Lode al vero: l'agente italiano di Ragusa ha fatto onore al nostro paese, e da questo prendano esempio altri nostri consoli e vice-consoli, che in casi di maggior importanza non hanno saputo tener alta la bandiera del paese che rappresentano.

Questo egregio agente, di cui ignoro il nome, merita i più grandi elogi, per l'energia e fermezza in questo affare così grave, che fu sbrigato in meno di quindici giorni.

Risultò che il gendarme che si trovava al lato destro scaricò, per sbaglio, la carabina contro il sergente, che fu ucciso per mera combinazione.

Corriere del Veneto

Dalle Lagune

17 settembre.

Ora che il nobile conte Don dalle Rose, ha accettato definitivamente l'ufficio di facente funzioni di sindaco, la città è ritornata nella sua calma beatissima, e di cose serie non se ne vuol più parlare per un pezzo.

I ricchi se ne vanno alle loro amene villeggiature, e ritorneranno al primo borbottio della stufa, i poveri passeggiano la piazza, invadono le rive, guardano la luna e aspettano il vino nuovo.

Di cose serie dunque, per il capo, nessuna: quiete in terra, in mare, in cielo; tutto è bello, calmo, sereno, come i dolci visi di queste spose tedesche che ora, in gran numero, coi loro seri mariti vengono a riversarsi in questa amabile città tanto propizia ai misteri della loro luna di miele.

Gli echi delle feste di Firenze e di Bergamo offrono qualche volta un caro tema agli artisti, ai poeti, ai musicisti veneziani.

Nulla di più acconcio a questi parlari, che la calma regnante, e l'aspetto della maravigliosa città in questa stagione dai giorni splendidissimi e dalle notti di paradiso.

La piazza, il moto, la laguna, le isolette, i monumenti; le gondole, i canti del barcaiuolo, tutto invita rispondere giullivamente a quegli echi.

Venezia monumentale risponde e saluta Michelangelo, Venezia l'armoniosa culla di sommi compositori risponde e saluta Mayr e Donizetti.

Mayr e Donizetti hanno però fatto perdere alquanto la calma ad uno dei nostri migliori compositori veneziani; voglio dire al maestro Angelo Tessarin.

Non che i suddetti grandi estinti v'abbiano direttamente contribuito, ma perchè un giovine letterato sedicente poeta, ha voluto, parlando a Bergamo pubblicamente di loro, menare la frusta sulle spalle del vivo Wagner, e come si sa, con nessun altro scopo che quello di valersi di un'ombra forte per ottenere una maggior battuta di mani.

Cosa più sconveniente, più inopportuna, più delicata non si poteva commettere, laddove fra gli astanti convenuti a riverire le grandi memorie dei nostri maestri, c'era il fiore di dottissimi tedeschi ammiratori del grande tedesco vivente.

Il nostro sapiente Tessarin ha mille ragioni nell'ira sua.

Che cosa vuole giudicare questo signor Zandrini ignorantissimo in fatto di musica? con quale coraggio può egli, dinanzi le ceneri di due grandi musicisti, dispreziare e schernire, quegli che per generale consenso è il più dotto fra i compositori viventi?

Hanno chiesto gl'italiani di valersi di una grande commemorazione per gettare l'insulto sopra Riccardo Wagner?

Maledetta smania che hanno questi pigmei di volere ad ogni costo punzecchiare i giganti della intelligenza. E non sanno che muovono a compassione!

Sono aperti due teatri di commedia. Al Goldoni, Giovanni Aliprandi. Al Malibran, Luigi Monti cavaliere. Solite commedie, pochissima gente, e perciò nota profonda nel pubblico e svogliatezza negli artisti.

Sabato Salmici offrirà «Cielo e Terra» al Goldoni, spero che uomini e stelle abbelliranno il teatro e spero ancora di telegrafarvi un successo.

Mitre, tiare, pastorali, corone, avremo sulla scena Gregorio VII e la sua Corte . . . ma, ma, la censura è un pochino intervenuta, e s'aspetta il beneplacito del sig. Minghetti per condurre il dramma nella sua integrità di parole e di costumi. Signor poeta dio gliela mandi buona.

I primi rumori per la stagione invernale del Teatro della Fenice, ci annunciano alcune deliberazioni dell'Impresario Gardini, riguardo la scelta delle opere e dei cantanti.

Io non voglio ancora mettere il becco, nè su questi, nè su quelle, però se valesse una parola, un consiglio, così alla buona, d'amico, rammenterei al cavaliere-dottor-impresario qualche certi successi non sono niente affatto dubbi qualora si sappia toccare la corda sensibile del pubblico, e quella della moda — Dichiero una volta per sempre che accetto la moda quando che l'arte non se ne risenta — E in questa occasione, accarezzare per esempio, qualche gran nome passato, e portarlo all'onore delle scene con tutto l'amore e la venerazione possibile, sarebbe la più ispirata e artistica speculazione possibile.

Spontini di ritorno sulle Venete scene non sarebbe egli una cagione di entusiasmo tanto per i dotti quanto per coloro che s'abbandonano alle facili emozioni?

Questo genio sublime lodato da tutti — Wagner e Berlioz compresi — non potrebbe ancora far commuovere i figli di quel pubblico plaudente negli anni 1801-1802?

In altre città è stata richiamata in vita la Vestale; il successo fu immenso, incontrastato. A Venezia non potremmo udire questa Vestale o il Ferdinando Cortes? È questione d'onore nazionale, d'arte, di moda, di curiosità: sig. Gardini non le paio sufficienti questi quattro poteri per assicurarsi, una stagione splendidissima?

Faccia lei.

Olandra.



## Da Verona

18 settembre.

Assente da Verona non ho potuto scrivervi prima d'ora; ma appena ritornatovi eccomi al tavolo colla penna in mano.

Come sapete venerdì, 10 corr., si chiuse all'Assise il dibattimento Segra col verdetto assoluto dei tre giudicanti.

Quel verdetto pur troppo fu da molti interpretato sinistramente e ne sentii parecchi a trarne argomento d'accusa contro l'istituzione della giuria. — Nè crediate che quei signori fossero polani digiuni affatto di ogni studio; tutt'altro. — Erano legali, persone ammodo da quattro carati all'una, che presumono di saperla lunga e che avranno certo tutte le più buone qualità per potersi ascrivere nella confraternita dell'Ordine, non certo in quella della... Libertà.

Eppure vi posso accertare spassionatamente e coscienziosamente che quel verdetto fu giusto senza eccezione. Io, perchè non costumò giudicare di primo acchito ed alla carlona, interrogai alcuno dei giurati fra i più intelligenti, parlai cogli avvocati difensori, e coll'accusa e dopo avermi per bene illuminato sul vero stato delle cose dovetti concludere che un verdetto di assoluzione era l'unica risultanza possibile di quel dibattimento; se il giuri avesse dato un differente verdetto avrebbe tradita la giustizia.

Ma così è. — Se i tribunali ordinari emettono delle sentenze le più strane, le più ingiuste, e di tali ne emettono tutti i giorni, venno se ne dà per inteso, avvegnacchè i tribunali come istituzioni vecchie, che religiosamente si tenne lontana dal popolo, sono rispettati, e nessuno s'attenta toccarli come se si trattasse dell'Arca Santa. — L'Assise per contrario è istituzione nuova, sorta dalla rivelazione, è una creazione che se ha le sue radici nella Repubblica Romana certo è venuta a galla a braccetto della libertà, epperò come questa è circondata da numerosa falange di nemici i quali l'assediano continuamente e colla calunnia e collo scherno s'industriano di minarla onde vada all'aria. Ecco perchè ad ogni pronunziato della giuria sentite una voce che s'affatica a mostrarlo ingiusto; ecco perchè i Fanfulla et similia coprono coi loro scipiti ma venefici motteggi la istituzione della giuria; ecco perchè viene interpretata sinistramente l'assoluzione degli imputati nel processo Segra.

Lunedì 13 corr. poi fu per Verona un giorno nefasto poichè la sua terra fu bagnata dal sangue dell'uomo ucciso dall'uomo.

Voi lo sapete, il soldato Vaccaro uccise infamemente il proprio ufficiale e la società ne prese la vendetta, puniva il delitto con un nuovo delitto. È vero che le sacre pagine portano queste tremende parole: *chi di coltel ferisce di coltel perisce*. Ma nella legge della umanità ancora più santa sta scritto: *l'uomo non deve uccidere l'uomo*.

I legislatori si sono ribellati al codice dell'umanità e sanzionarono l'omicidio legale; e fecero peggio dell'assassino, perchè questi coltiva sotto l'impeto della passione, quelli colpiscono freddamente, calcolatamente.

La scienza si è industriata a sgombrare la mente del legislatore dalla caligine della paura ed il cuore dal sentimento della vendetta, ma indarno. Qualche volta il legislatore fu umano e si lasciò vincere, ma poi ritornò nel fango da cui era stato sollevato.

In Toscana il trionfo della scienza durò gagliardo anche contro l'ostinazione del legislatore, poichè reinscritta la pena estrema nel codice più non si è praticata; così non fu in Austria dove Metternich cancellò ogni gloria di Giuseppe II.

Eppure per ogni dove i più alti e gagliardi intelletti si schierarono a difesa dei principii della umanità; eppure i più strenui difensori della inutilità del patibolo pugnano indefessamente per abbatterne ogni avanzo; eppure l'esempio di tanti paesi, di tante prove non bastarono ancora a convincere i legislatori di ciò che è chiaro, di ciò che è bene, di ciò che è umano; e tuttavia l'uomo è costretto ad uccidere come un cane un altro uomo, nulla importando se tale esecuzione rifletti sugli esecutori una triste impressione che ne tormenti per lungo tempo la vita, e forse ne abbruttisca irrimediabilmente il cuore. Quanto feroci sono ancora le nostre leggi!... e ci vantiamo civili!...

Nè crediate che si reputi necessaria tale pena per frenare altri delinquenti. Io ho sentito a dirmi dai più intelligenti sostenitori della stessa che la si applica solo perchè così va punto chi ebbe cuore da commettere un mostruoso assassinio.

Senza farci sostenitori della scuola *correzionista* sorta in Germania, dai campioni della quale sentiamo accusata di *retriva* l'italiana, io credo

che si possa, che si debba logicamente arrivare a questo di cancellare per sempre dal nostro codice la pena capitale.

L'uomo è un essere fornito di diritti ed ha perciò insieme con quelli la potestà di esercitarne la protezione entro i limiti del bisogno. — « È necessità logica che il diritto abbia per suo immanchevole contenuto la potestà della propria difesa. Negare ciò implicherebbe contraddizione perchè varrebbe affermare e negare, dare e togliere al tempo medesimo. (1) » Di qui il diritto di punire che ritrae perciò la sua origine, il suo fondamento, la sua giustificazione sul bisogno di tutelare l'ordine giuridico.

Ma se i sostenitori stessi del patibolo negano alla pena di morte ogni efficacia a tutela del diritto; se essi stessi trovano giusto ciò che noi diciamo che chi s'appresta ai delitti di sangue è troppo occupato dal suo delitto per poter pensare alla pena, perchè adunque si vuole contro ai dettati della ragione, ai postulati della scienza, alla ragione del diritto mantenere quella pena?

Tutti gli argomenti adunque a pro del patibolo si riducono a questo, di dare agli offesi una soddisfazione adeguata all'offesa ricevuta. Atroce argomento che mostra come l'anima del legislatore ad onta di tanti lumi, di tanta civiltà non sia per anco spogliato da ogni sentimento di vendetta che abbruttisce l'uomo e lo abbassa al livello delle bestie. — È vero che si dice che verrebbe scosso il sentimento morale del popolo se non si usasse di questa pena, riversando così sul medesimo la brutalità delle proprie azioni. Ma noi rispondiamo che il popolo lo si educa ben meglio mostrando un po' di umanità, mostrando quanto sia abominevole l'immergere la mano nel sangue dell'uomo e tanto che ripudiamo perfino di spegnere la vista del più vile, del più feroce assassino.

Che dirò poi di coloro fra i sostenitori della pena capitale, che ne fanno questione di economia? Per questi soli non posso sentire che disprezzo.

Ad onta di tutto, e quantunque si cospiri nei modi i più brutali contro la cessazione del patibolo, io spero che il sentimento dell'umanità la vinca sugli istinti brutali, che la civiltà trionfi sul passato, e che sorga un' alba di nuova vita in cui le nostre città non sieno più contaminate da alcuna esecuzione capitale e sono sicuro che allora diminuiranno anche i delitti di sangue.

Il Veronese.

(1) Cardini della scuola penale italiana dichiarati da Francesco Carrara — Lucca 1875 — Tipografia di B. Canavetti.

## Da Adria

16 settembre

La consorzeria adriese ha confermato nel modo più autentico la propria qualifica ed autorità nel consiglio comunale del 12 andante colla nomina di una sua creatura alla terza condotta medica interna.

Mesi fa sul finir del verno i sanitari del 1.º e 2.º circondario avvertirono la Giunta municipale esservi nel comune un numero straordinario di malati e ritenersi quasi insufficienti al servizio se avesse aumentato. Dopo alquanto tempo chiamati a dichiarare se o meno opinassero necessaria la istituzione di una terza condotta medica, l'addetto alla 1.ª si pronunziò pel no senz'altro: quello alla 2.ª al proprio no aggiunse bastare al servizio, purchè gli aumentassero l'onorario in vista delle accresciute spese di trasferta.

Il sindaco d'allora bis cav. Turri pensando però che una terza condotta medica la si doveva istituire, dal momento che avevasi in mira di collocare un suo raccomandato, col mezzo del sig. G. B. S. interpellò il sig. Eugenio dott. Cordella reggente la condotta di Villanova Marchesana in via provvisoria e cioè sino all'assunzione della medesima da parte del titolare, se o meno gli conveniva trasferirsi in Adria per assistere provvisoriamente i due sanitari del 1.º e 2.º circondario. Il sig. E. dott. C. non se lo fece ripetere due volte, non corse ma volò in Adria e mentre la Giunta era riunita per trattare vari affari, egli per caso andò in cerca d'una persona al municipio e per caso aprì la porta del luogo ove era radunata la Giunta. O meraviglia! disse un assessore, cogliamo la palla al balzo; ed il Cordella fu richiesto se gli conveniva la proposta. Costui accettò la proposta e senza lesinare pel prezzo, era naturale che si appallottolasse a qualunque condizione del momento, se i signori colendissimi bis-cav. T. sig. G. B. S. ed il sempre *factotum* sig. G. ex segretario, gli promisero che il provvisorio sarebbe mutato in stabile.

Si licenziò quindi il dott. Cordella da Villanova, ed alcuni giorni dopo, quando era cessato perfettamente il bisogno di un terzo medico, entrò al servizio del

comune di Adria. Dopo ciò le promesse fatte non dovevano tardare di venire a compimento. Fu aperto il concorso al 3.º circondario sanitario della città, e sapendosi da tutti a chi il favoritismo aveva prestabilito l'insediamento in quel posto, gli aspiranti che presentarono non furono che due: il dott. Cordella (provvisorio) ed il dott. Silvano Murerati medico del 2.º circondario, il quale comechè conoscesse la predisposizione d'animo dei consiglieri in favore del Cordella, non esitò di metterla a concorso i suoi numerosi documenti, la sua lunga pratica, i suoi faticosi ed onorati servigi resi a tutto il distretto di Adria cogli scarsi documenti del neomedico Cordella.

L'argomento fu trattato nella seduta consigliare del 9 settembre, ma gli oratori produssero una burrasca d'eloquenza che fece perdere la bussola al Pilota e venne abbandonata ogni deliberazione.

Nella seduta consigliare del 12 intervennero 19 consiglieri che deliberarono sull'argomento del medico e fra questi 4 votarono in favore del dott. Murerati e 15 pel Cordella.

Appena l'esito della deliberazione consigliare fu conosciuto, tutta la città, ad eccezione dei maffiosi e dei clericali, gridò all'ingiustizia a dir vero molto ragionevolmente. Di due medici, l'uno pratico esperto che gode la stima di tutto il distretto, che ha reso servigi al paese in tutte le epoche da venti anni a questa parte, che si mostrò sempre impavido e valente in tutte le epidemie del vaiuolo e del Cholera-morbus, deve essere postposto all'altro giovane di poca esperienza ed autorità e che durante il Cholera del 73 in cui poteva prestare la sua opera al paese, abbandonò il teatro del morbo?

Inoltre al 3.º Circondario è omessa la carica onorifica di Direttore dell'Ospitale e per questo motivo la sua periferia meno estesa — La Direzione dell'Ospitale è tal mansione che va affidata ad un medico provetto — Cid per tutte le buone ragioni, non ultima quella che il medico dell'Ospitale dovrà sopportare una specie di sindacatura da un medico meno pratico e più giovane di lui — Il 2.º Circondario quello affidato al dott. Murerati, ha una estensione di circa 120 chilometri quadrati e conta 4600 abitanti, mentre il 3.º ne conta 1200 sopra una superficie di circa 26 chilometri quadrati, lo stipendio è eguale int. lire 2000 — ed è un posto onorifico per la Direzione dell'Ospitale annessovi, come ho detto più sopra. Per l'età e per tutti i titoli la nomina spettava al Murerati, tutti la possono giudicare, il quale è calcolato il primo medico della città. Con ciò vedete che solo il pudore avrebbe bastato a quei 15 signori (Extrait di moderatumeclericaglia) per non usare l'aperta ingiustizia — Ma già come dappertutto anche in Adria la consorzeria non può smentire le sue tradizioni indecise antiliberali, il dott. Murerati doveva essere sacrificato perchè di principi democratici, e bene a proposito il vostro giornale la qualificò per bocca di un nostro corrispondente, *Maffioso*.

È con un senso di disgusto che i patrioti vedono iniziata tanto odiosamente la nuova amministrazione del Comune.

Ne serva intanto la pubblicità con cui oggi cominciamo metterli alla berlina, denunciando le loro ingiustizie e supercherie — Amen.

Venezia. — Alla prima rappresentazione del nuovo dramma *Cielo e Terra* il Salmi ebbe 4 chiamate per una bellissima scena dell'atto terzo. All'atto quarto silenzio, al quinto una chiamata e poi una seconda altrettanto contrastata. Il dramma si replica e il *Rinnovamento* invita i Veneziani ad andare al *Goldoni* perchè in questo dramma vi sono bellezze che meritano d'essere udite ed applaudite.

La sera del 18 gli arsenalotti fecero una dimostrazione sotto alle finestre del *Grand Hôtel* ove alloggia il ministro Saint-Bon. Il ministro fu salutato con applausi e grida patriottiche da più centinaia di operai.

Nelle acque del Canal Grande, in vicinanza al traghetto della Maddalena, fu rinvenuto galleggiante il cadavere già in putrefazione di un uomo che fu riconosciuto per certo Vusto Francesco di anni 70, mancante da casa sino dal 14 di questo mese.

Finora non si può stabilire se si tratti di una disgrazia o di suicidio.

Verona. — Come abbiamo altra volta annunziato le diverse Società Operaie di Verona si sono consociate. Quel Consolato ne diede notizia alle altre Consociazioni d'Italia, col seguente avviso:

« Onorevole Consolato,

« Abbiamo il pregio di annunziare essersi costituita in questa città la Consociazione delle Società operaie, la quale s'uniformerà al patto di fratellanza del XII. congresso operaio tenuto in Roma nel novembre 1871.

« Siamo certi che tale annunzio verrà accolto

con soddisfazione, quale una prova del progresso continuo della nostra classe.

« Salute e fratellanza.

« Per il Consolato  
« L. Domaschi.

— Nella seduta del 13 corrente l'Assemblea dei rappresentanti delle Società operaie votava il seguente ordine del giorno:

« La Consociazione delle società operaie veronesi commossa dall'abuso che si commette da privati industriali ammettendo nelle officine deboli ragazzi ed obbligandoli a fatiche eccessive, e specialmente della facilità colla quale si impiegano teneri giovanetti nell'esercizio di industrie di per sé stesse nocive alla salute;

« Fa voto che il Parlamento sancisca una legge la quale faccia cessare una così inumana usanza che compromette la salute e l'avvenire della gioventù italiana. »

— Leggiamo nell'*Alleanza*:

Gli Akkà sono in villa sul Garda colla nobile famiglia del conte Miniscalchi.

Prima di assentarsi da Verona però furono sottoposti ad un esame, nel quale si è potuto rilevare il notevole progresso da essi fatto in pochi mesi, cioè dalla Pasqua di quest'anno a tutto oggi. Noi abbiamo avuto la fortuna di poter vedere gli scritti loro, consistenti in saggi calligrafici e dettature. E invero chi pensi che quelle povere creature erano affatto selvagge e prive di ogni educazione deve restare meravigliato dei frutti che si poterono raccogliere in così breve tempo dacchè si prese principio ad istruirli.

Treviso. — In occasione dell'inaugurazione del Monumento ai Martiri uscirà come ricordo della giornata, un foglietto rappresentante tanto il monumento ai morti per la patria nel suo complesso quanto in maggior grandezza la statua, con alcuni cenni storici.

È confermata anche ufficialmente la notizia sulla partecipazione di Castelfranco alla festa di lunedì. Quel Municipio sarà rappresentato dal Sindaco cav. Rostirolla, da uno dei consiglieri comunali e dal segretario; ed ha pure disposto di inviare la Banda civica composta di 40 suonatori con altre due rappresentanze: quella dei veterani e reduci delle patrie battaglie composta di un milite di tutte le campagne dal 1848 al 1866, compreso uno dei Mille; e quella della Società di mutuo soccorso con bandiera, il presidente e due soci.

Belluno. — La *Gazzetta di Venezia* ha il seguente dispaccio:

« Mostra splendidissima, sceltissimi bovini esposti. Soddisfazione generale degli allevatori veneti. Il Giuri, scelto fra i non provinciali, dichiara che la Provincia bellunese è la prima per l'allevamento del bestiame fra le consorelle venete. »

— Tagliamo dalla *Provincia di Belluno*:

A dir vero, eravamo lungi dall'immaginare che il mercato a premi odierno riuscisse così splendido tanto per il numero che per la bellezza degli animali condotti alla mostra. Abbiamo ammirate varie esposizioni negli anni decorsi, ma questa favorita anche da un bellissimo tempo, le supera di gran lunga, vuoi pel magnifico numero di scelti riproduttori, vuoi per quello considerabilissimo dei buoi, delle vacche, dei vitelli ecc.

Si calcola che gli animali presentati al concorso oltrepassino la cifra di 300 capi. Il concorso di gente sia per affari, come per visitare la mostra è straordinario.

La distribuzione dei premi agli allevatori i cui animali saranno giudicati meritevoli di onorificenza dai giuri, verrà eseguita nelle ore pomeridiane.

Cavazzerò. — Ci scrivono e pubblichiamo volentieri:

Vi partecipo una deliberazione del nostro Consiglio Comunale, riuscita malgrado il cattivo viso ed anche l'opposizione di qualche oscurantista clericale. Furono nominati di bel nuovo gli esperti maestri e le brave maestre comunali e ciò è importantissimo pel nostro paese che ha tanto bisogno d'istruzione.

Con ciò il nuovo Consiglio si è meritato il plauso di tutti ed un voto tanto saggio è arra ai liberali dello spirito progressista al quale i nostri Padres concritti vorranno informare per l'avvenire la loro linea di condotta. Però coll'istruzione vi hanno altri bisogni che la civiltà reclama nel nostro paese. E qui trovo acconcio parlare della pubblica igiene la quale è per vero dire trascurata. I spazzini gottano nell'Adige le immondizie tolte dal ponte, la sola acqua potabile. Le vie principali sono poco nulla spazzate, per cui s'incontrano continuamente lordure che offendono l'odorato insieme all'esalazione mofica di alcuni letamaj pei quali dovrebbe essere prescritta una certa



distanza dai siti di continuo passaggio. Così pure devo dir qualche cosa dell'illuminazione che è scarsa, troppo povera, insufficiente pel nostro paese che in molte località ha l'aspetto di città e la scia imbarazzato il passo a chi deve andare per le sue bisogna dopo il tramonto del sole.

Avrei altre cose di non lieve importanza da raccomandare, ma per non sembrare troppo esigente voglio per oggi terminare, rivolgendomi alla Giunta Municipale, sulla quale pesa la maggiore responsabilità per l'amministrazione del Comune e raccomandando; che, al senno ed all'esperienza bisogna accoppiare lo slancio per iniziare francamente le riforme necessarie, esigibili pel benessere del nostro paese.

## Cronaca padovana

**Il 20 settembre.** — Oggi ricorre una data memorabile per l'Italia: essa segna la caduta del mortale nemico della nostra patria: il potere temporale.

Gli italiani non possono dimenticarla; ma il meglio che eglino possono fare, per dimostrare che ne comprendono l'importanza si è di combattere un governo il quale vagheggia l'idea di riconciliarsi coi preti.

La Commissione Provinciale preparatrice del II Congresso dei medici condotti in Padova diramò la seguente circolare:

*Egregio Collega!*

Eletti nell'adunanza preparatrice del Congresso dei medici condotti a membri di una Commissione per favorirne l'esito, ci rivolgiamo a V. S. onde vogliate aderire agli intenti dell'Associazione e partecipare allo stesso Congresso.

L'importanza di tale sodalizio ed i sensi di fratellanza che deggiono unirvi, ci fanno sicuri che accetterete l'invito col farvi socio.

Si attende dalla S. V. un sollecito riscontro, avvertendovi, che le adesioni si ricevono alla farmacia Mauro-Pianeri all'Università.

**Critica letteraria.** — Pubblichiamo anche questa ma per chiudere tale polemica:

San Vito sul Brenta 17 settembre 1875.

*Al prof. Virgilio dott. Barbieri,*

A me piace esporre schiettamente le mie convinzioni per quanto contrarie a quelle di Mamiani, di Guerrazzi e di Fanfani; a lei piace girare in *verba magistri* — questione di gusti! Per me il Morandi non è poeta — s'ella crede il contrario doveva dimostrarmelo con sode ragioni, e con le parole suggerite dalla cavalleria; solo in tal guisa si usa discutere fra i galantuomini, e si può giungere a convincere altrui delle proprie opinioni. Dopo che gli austriaci ci hanno levato l'incommodo d'ammantare chi dica franco ciò che pensa non è più di moda; ed il suo fervorino, creda signor Professore, sa di rancido. E che suppone ella mai che io intendessi con la mia critica di costringerla a chinarmi il capo, se non mi sapevo neanche che il globo subluare avesse l'onore d'ospitarla? E lei che mi grida « O pensala a modo mio, o non ti lagnare se ti frizza la pelle! » E lei che, prima ch'io sappia ch'ella mangia, beve e veste panni, dichiara che non capisco un'acca, e mi ricorda il *caute negoziari!* E lei che, allora quando le rispondo passando sopra con tutta pazienza alle sue frasi plateali, torna al suo stile, e mi lancia gli insulti più provocanti! Ed io, povero grullo, supponevo che un Professore avesse dovere di conoscere anche il Galateo! Nè molto più del Galateo sembra ch'ella conosca la logica. Nella sua prima lettera mi ricorda che il Morandi ha raccolto pazientemente i sonetti romaneschi del Belli, e che nella Rivista letteraria da lui diretta scrissero vari dei nostri migliori; come se ne derivasse di giusta conseguenza che le di lui poesie sieno gioielli. Nella seconda dice che mi credo novello Carducci perchè riporto un'apostrofe di questo autore — bellina davvero! per la medesima ragione ella si stima un novello Dante perchè mi ripete una terzina del Divino Poema! Suppone ancora che per esporre francamente un'opinione, che non si accorda con quella di Mamiani, di Guerrazzi e di Fanfani, convenga credere di possedere il privilegio della sapienza. Egli è ben vero — chi fa il conto senza l'oste lo fa due volte! Ella intendeva di fermi sbuffare di rabbia, e mi fa invece ridere del miglior gusto!

Riguardo al mistero delle iniziali le dirò che ella sapeva benissimo a chi parlava avendola già detto a Tizio ed a Caio, e che non mi sono sottoscritto a poche righe di critica affinché non si creda mi sia di quelli, che esultano a vagheggiare il proprio nome stampato, magari sugli avvisi d'un battello a vapore. Del resto ciò che penso l'ho detto e lo dirò sempre a faccia scoperta, impaziente d'ogni pastoià, e servo soltanto della mia coscienza!

Giovanni Bon

**Società tipografica.** — Il banchetto tenutosi ieri in Este dagli operai tipografi di Padova, Rovigo, Este, Adria, Montagnana e Monselice riuscì oltramodo festoso e brillante. Nel volto di tutti i colleghi si scorgeva l'ilarità, la concordia e la vera fratellanza. Vi furono parecchi discorsi che vennero applauditi. Si diramarono sonetti ed epigrafi d'occasione e vennero eseguiti dei lavori degni dell'arte di Guttenberg. La musica teneva ancor più viva la festa coi suoi lieti concerti e vennero replicati vari pezzi; fu cantato un coro dai colleghi di Rovigo, appositamente scritto, il quale venne a più riprese replicato. Per rendere più brillante la festa venne innalzato un globo ed accesa una macchina d'artificio nella quale restavano impresse le parole di *Viva l'unione e la concordia*.

Bravi gli operai tipografi.

Il bravo maestro di musica sig. Vittorio Pellegrini di Lendinara scrisse appositamente per questa occasione una bella fanfara dedicata alla Società Tipografica, che venne suonata ripetutamente dai professori di Rovigo sotto la direzione del simpatico giovine Pietro Maini.

**Eclisse.** — Il 29 del mese corrente, verso il mezzogiorno, si verificò un'eclisse annulare di sole. I giornali che riportano questa notizia, attinta certo ad alta fonte, non segnalano i punti dai quali l'eclisse sarà visibile, e quindi non sappiamo se Padova sia tra i paesi favoriti di questo spettacolo.

**Armonie poetiche.** — Versi del prof. L. Perosa — Venezia tip. Emiliana 1875.

È un volumetto di poesie di vario genere. Inni, carmi, leggende, elegie, canzoni, sonetti, idilli, epigrammi.

Chi ama il bello e desidera leggere versi che non saziano l'orecchio lasciando il core digno, come diceva il Carrer — pigli in mano questo libro.

Solo accenneremo che il *Centone Dantesco* (pag. 141) quantunque lodevole come sforzo d'ingegno e di studio, non ci pare di buon genere — Le raffazzonature e le l'ambicagginie (scusate i termini) non ci garbano. Noi amiamo che l'uomo pensi e scriva da sé e libero.

Appunto per essere di quest' avviso censurammo tempo già fu quella tal messa di Balbi che riproduceva le armonie Rossiniane.

Ciò nulla toglie al valore dell'autore e resta sempre che il Perosa donò alla sua patria un saggio di splendide poesie che rivela in lui un valente pensatore e un'anima nobile.

**Poveri soldati!** — Una notizia assai grave ci viene comunicata, e noi la rendiamo di pubblica ragione, sperando di vederla smentita. Nell'altra notte tre compagnie dei soldati del 1.º reggimento reduci dal campo, e bisognosi quindi di riposo, e di ambienti caldi ed igienici, furono fatte dormire attendate nella Caserma S. Giustina sulla nuda terra, senza paglia.

Qual notte abbiano passata quegli infelici noi lo immaginiamo, perchè ora (e specialmente nel Prato della Valle) le notti sono umide e fredde. — Si vuol sapere il motivo della inumana disposizione? Perchè non si seppe o non si volle disporre per ritorno dei soldati del 1.º reggimento a Venezia; in luogo d'una giustificazione questa è una nuova accusa.

Saremmo contenti di vedere smentite (con prove di fatto) le due accuse veramente vergognose, e appena credibili.

**Pulizia stradale.** — Otto giorni fa un nostro amico ritirandosi a casa, stracciava sul limitare della stessa una carta i di cui brani portati dal vento si sparsero sulla via. Ancora oggi in grazia della pulizia colla quale a Padova si tengono le strade, quei brani sono ancora là che ridono della bonomia dei contribuenti che credono di spendere bene i loro soldi. Lo credete uno scherzo? recatevi in via Pensio!

**Corte d'Assisie.** — L'importante processo per furto e tentata grassazione che dibattevasi da alcuni giorni alla Corte d'Assisie si chiuse la notte del 19 con sentenza di assoluzione per due imputati: Infanti e Faggian, e di condanna per gli altri. La condanna maggiore fu di 12 anni di lavori forzati (Bianchetti) la minore un anno di carcere (Pittoni). Al noto Musner toccò la pena di tre anni di carcere.

## Recentissime

La *Gazzetta di Venezia* ha il seguente dispaccio:

Belluno, 19 settembre.

Fu chiuso solennemente il quarto Congresso degli allevatori di bestiame: il quinto Congresso avrà luogo a Padova.

La *Gazz. d'Italia* contiene le seguenti informazioni:

Sono premature le voci corse sui progetti finanziari del Governo.

— Il viaggio dell'imperatore di Germania sarà deciso il 23 corrente.

Togliamo dal *Secolo*:

Savona, 18 settembre (ore 7.15 ant.) — Ieri nella Giunta municipale riescirono eletti i candidati democratici. Divulgatasi in un baleno la notizia, una folla di più migliaia di cittadini con bandiera e banda musicale percorse in segno di esultanza le principali vie della città, mandando evviva ai vincitori.

Parigi, 18 settembre (ore 8.30 ant.) — Il *Journal de Paris* conferma che gli orleanisti aderiscono alla repubblica.

Annunciato che Buffet pronuncerà domani al Concorso Agrario di Mirecourt un discorso politico.

Trattasi di traslocare il prefetto di Nizza alla prefettura di Lione, da cui sarebbe tolto il famigerato Ducros.

Il console russo a Belgrado telegrafò all'ambasciatore Ignatieff che non è da attendersi nulla di buono, dacché gli insorti non vogliono assolutamente entrare in trattative coi commissari turchi. Essi non s'illudono sull'aiuto dell'Europa l'attendono però con sicurezza dai principati. A Belgrado si ritiene fallita la missione pacificatoria.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 19. — La *Corrispondenza Politica* dichiara che la notizia della missione consolare nell'Erzegovina sia fallita è per lo meno prematura. Le trattative cogli insorti di Trebigne dovevano aver luogo soltanto oggi o domani. La stessa *Corrispondenza* ha nuovamente da Belgrado che il successo del Governo in seno della commissione per l'indirizzo sarebbe assai minacciato. Gli indizi della crisi ministeriale aumentano.

PEST, 19. — Camera dei deputati — Dopo parecchi giorni di discussione fu approvato il progetto d'indirizzo della commissione soltanto dall'estrema sinistra che votò contro.

MONACO, 18. — È giunto l'imperatore d'Austria per visitare la principessa Gisella.

PARIGI, 18. — La Pastorale collettiva degli arcivescovi di Rouen, Parigi, Burges, Reims ed altri 18 vescovi annuncia la fondazione dell'Università libera di Parigi, e domanda che prendasi parte alle sottoscrizioni.

MOULINS 19. Mac-Mahon si recò a Souvigny ove fu accolto con acclamazioni.

KNIN 19. — È scoppiata l'insurrezione presso Riskovac nelle vicinanze di Grahovo, l'insorti incendiarono il fortino turco la cui guarnigione fuggì.

L'insurrezione in Bosnia aumenta verso l'ovest.

MOULINS 19. — Mac-Mahon è arrivato. Fu ricevuto dalle autorità. Il presidente del consiglio generale e il sindaco pronunziarono discorsi in senso repubblicano esprimendo le loro simpatie per Mac-Mahon che rispose: ringrazio per i sentimenti personali manifestati a mio riguardo.

Quanto me non conosco che una sola politica ed è quella dell'amor per la patria.

MADRID 19. — La Brigata Casola sconfisse 3500 Carlismi comandati da Gamundi. Dei Carlismi vi furono molti morti e feriti. La città di Tremp fu sorpresa durante la notte. I Carlismi scapparono pelle montagne. In Catalogna la brigata Gamir uccise 35 Carlismi e fece 19 prigionieri.

COSTANTINOPOLI, 18. — Corti presentò al sultano le sue credenziali. Corti dichiarò che trovavasi diggià nei migliori rapporti col gran visir e cogli altri ministri ottomani.

Un telegramma del governatore della Bosnia datato da Mostar 13 settembre reca che gli insorti furono attaccati il giorno 8 presso Visegrad e vennero battuti.

L'Agenzia Havas annunzia che i consoli d'Au-

stria, Germania ed Italia che si trovano a Trebigne dovevano partire prossimamente per Stolaz. I tentativi per mettere gli insorti in comunicazione diretta col commissario ottomano incontrano finora delle difficoltà. Al contrario gli insorti del distretto di Nevesigne dimostrano disposizioni più concilianti alle esortazioni dei consoli di Russia, Inghilterra e Francia, i quali però dichiararono non poter pronunziarsi definitivamente finchè non abbiano visto gli insorti nella montagna presso Gasko per dove partirono. Anche questi consoli sperano di arrivare prossimamente a Stolaz.

## ESTRAZIONI DEL REGNO

(18 settembre 1875).

VENEZIA	54	45	12	67	62
BARI	30	19	69	48	64
FIRENZE	75	49	56	86	71
NAPOLI	82	58	6	87	22
PALERMO	12	19	11	59	54
ROMA	55	32	85	43	77
TORINO	60	84	89	48	15
MILANO	—	—	—	—	—

LUIGI COMETTI Direttore.

Stefani Antonio gerente responsabile.

## SCUOLA Elementare Maschile

DIRETTA

dal Maestro Andrea Piccolo

Via Pensio numero 1476

Il sottoscritto avverte, chi può averne interesse, che col giorno 4 ottobre 1875 viene aperta l'iscrizione per l'anno scolastico 1875-76 dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

A. PICCOLO

(1149)

## D'Affittarsi

PER 7 OTTOBRE P. V.

Un appartamento in primo piano con cucina e tinello a pianterreno, cantina, (corte e pozzo promiscui), nonchè giardino, in Padova via Paolotti.

Rivolgersi allo Studio dell'avvocato Caffi, via Forzatè, N. 1438.

(1144)

Casa ed orto in Padova, Corso Vittorio Emanuele al civico n. 2430.

Pelle trattative rivolgersi al signor Giacomo Biasoli, studio Caffi in via Forzatè N. 1438.

(1145)

## COLLEGIO-CONVITTO

IN ARZIGNANO

Questo Istituto di educazione maschile, approvato dalla Superiorità Scolastica e posto sotto l'immediata sorveglianza del Municipio, entra ora nel sesto anno di sua vita. Situato in amena posizione, con comodo e ben distribuito locale, gode delle più eccellenti condizioni di salubrità e di clima. È provveduto di una villa a poca distanza sopra una ridente collina, per ricreazione degli allievi nei giorni di vacanza.

L'istruzione elementare e tecnica, che viene impartita da professori legalmente abilitati e secondo le norme dei programmi governativi, è diretta in modo da servire anche a coloro che intendono avviarsi alla carriera commerciale.

Annessa all'Istituto vi è pure una biblioteca circolante.

La retta è di L. 400 annue compresa l'istruzione militare, ginnastica, di scherma, di ballo e di canto corale.

La Direzione richiesta spedisce il programma.

(1142)





SPECIALITÀ  
Medicinali  
(Effetti garantiti)

DE - BERNARDINI



SPECIALITÀ  
Medicinali  
(Effetti garantiti)

30 ANNI DI SUCCESSO

**PASTIGLIE PETTORALI** dell'Heremita di Spagna, prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angina, grip, tisi di primo grado, raucedine e voce velata o debilitata (dei cantanti ed oratori) — L. 2,50 la scatola con l'istruzione firmata dall'Autore per agire, come di diritto, in caso di falsificazione.

**NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO**, sovrano rimedio vero rigeneratore del sangue, preparato a base di Salsapariglia con i nuovi metodi chimico-farmaceutici; espelle radicalmente tutti gli umori, sifilitici, recenti o cronici, erpetic, linfatici, podraci, ecc. — L. 8 la bottiglia con l'istruzione.

**INIEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA** guarisce radicalmente in pochi giorni le gonoree incipienti ed inveterate, gocciole e fiori bianchi, senza mercurio od altri astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. — L. 6 l'astuccio con siringa ed istruzione, e L. 5 senza siringa — idem di doppio contenuto, con siringa L. 3 — idem senza siringa L. 6.

**SOLUZIONE ANTI-ULCEROSA PROFILATICA** guarisce radicalmente in pochi giorni le ulcere veneree, qualunque sia l'infelice, senza l'uso della pietra infernale o del mercurio, e preserva dagli effetti del contagio — L. 6 l'astuccio col necessario e l'istruzione.

**UNGUENTO ANTISPASMO** (CO prodigioso contro le emorroidi ed i geloni: guarisce le piaghe, il tifo, le ferite, risipole, scottature, ecc. — L. 3 l'astuccio con l'istruzione.

**MEDICINA DI FAMIGLIA** Sciroppo compensatore della salute, purgativo e depurativo anti-quistoso — Espelle gli umori acidi, mucosi, erpetic, podagratici, sifilitici, ecc., a base di Salsapariglia L. 3 la bottiglia.

**PASTIGLIE BISMUTO-MAGNESIACHE** efficace rimedio digestivo contro la bile, acidezza, indigestione — L. 2 la scatola.

**PILLOLE DI SALUTE** anti-biliose, purgative, anti-emorroidali, e rinforzanti il fisico debilitato per malattie o per abusi — L. 2 la piccola scatola, L. 3 quella di doppia quantità.

**MAGNESIA CITRICA GRANULATA** effervescente, di gusto gradevole, leggermente purgativa senza dolori, calmante e rinfrescante L. 2 la bottiglia.

**TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO** febbrifuga, tonica, calmante, anti-colica e anti-coletrica — L. 1,50 la bottiglia.

**ESTRATTO DI TAMARINDO MANNITICO** rinfrescante, calmante e purgativo — L. 2 il vasetto.

**SOLUZIONE ANTI-SCORBUTICO-ODONTALGICA**, guarisce le gengive malsane, iaghetta, ulcerazioni, cattivo odore nella bocca, arresta le carie e calma i dolori dei denti, facendo uso a norma delle istruzioni — L. 2.

per la vendita all'ingrosso presso l'Autore in Genova Via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio in PADOVA presso la farmacia BEGGIATO e farmacia ROBERTI e nel Magazzino Medicinali stessa Ditta, Via Carmine, come pure presso le principali farmacie del Regno. (1040)

## Gotta, Artrite, Reumatismi

### SCIATICA LOMBAGINE E PLEURITE

Guarite in breve spazio di tempo col linimento Galbiati

L'inventore, che da quindici anni si dedicò con sempre soddisfacente risultato alla guarigione rapida e completa delle sue numerose malattie, può in giornata vantarsi d'essere l'unico che abbia ottenuto numerosi ed invidiabili successi colla propria specialità, la quale essendo un rimeo esterno, e per la sua innocuità a qualsiasi persona, viene ormai sempre più apprezzato ed utilizzato per la sua prodigiosa efficacia.

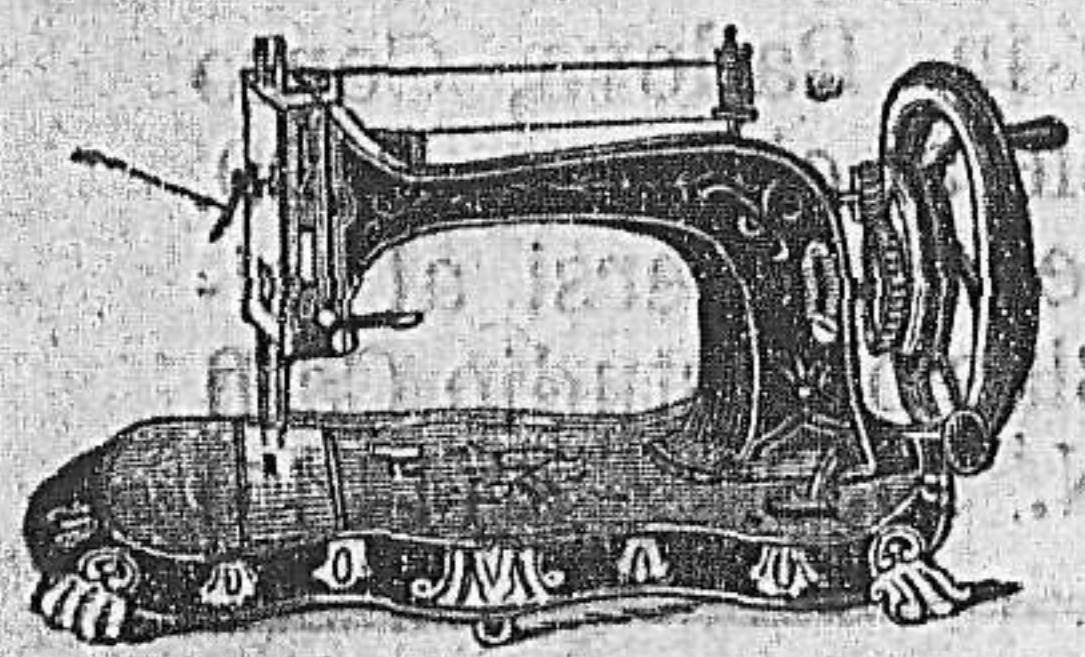
A superare ed a vincere poi la perniciosa diffidenza, l'inventore offre in propria casa, alla verifica di chiunque lo desiderasse, centinaia e centinaia di certificati a lui rilasciati dalla riconoscenza di coloro che ottennero insperate guarigioni, non che di diversi accreditati e distinti medici.

Coloro che bramassero maggiori schiarimenti potranno dirigersi alla sua abitazione via S. Maria alla Porta, 3, in Milano.

Prezzo dei flaconi L. 15 — 10 5, — con istruzione.

Depositi in Milano: Farmacia Azimonti in Cordusio — e Ravizza Angolo Armadori.

NE. A scanso di contraffazioni ogni flacone sarà munito da Marchio-Bollo accordato dal R. Ministero, in via di privativa, colla firma a mano dell'inventore. (1132)



## MACCHINA A MANO

doppia impuntura, specialità nel genere è la **Hamilton** perfettissima, elegante, leggera e di pochissimo rumore, facile per adoperarla.

Istruzione accurata, prezzo limitatissimo e garanzia.

**T. MORETTI** Via Croce Rossa, 10, MILANO

## BITTER SVIZZERO

### Alpenkrauter Magenbitter

DI **AUG. F. DENNLER, INTERLAKEN (Svizzera)**

SUCCURSALE PER L'ITALIA

**LUIS GOEHRING (GENOVA)**

FABBRICA IN CORNIGLIANO  
VIA DELLA MARINA

SCAGNO IN GENOVA  
VIA PALESTRO N. 14 INTERNO 7.

Fra le innumerevoli specie del Bitter quello fabbricato da Aug. F. Dennler farmacista in Interlaken merita la più grande considerazione. Questo liquore a cagione della sua ottima composizione, non è soltanto una preziosa medicina per lo stomaco, ma mescolato con acqua di Seltz, e con Acqua semplice si è introdotto anche come bevanda gradevole e sana in moltissimi Caffè, Alberghi, Restaurants, Birrarie ecc.

Il Bitter tonico di Dennler si può benissimo sostituire ad ogni liquore, che serve per stuzzicare l'appetito e facilitare la digestione.

Per motivo delle contraffazioni sotto titoli uguali o simili il pubblico è pregato di fare attenzione alla marca di fabbrica che si trova sull'etichetta e sul sigillo.

Vendita in Padova. — Via Falcone N. 1214 rimpetto Zuccolini — dai fratelli Vianello Piazza Unita d'Italia e in Via Pedrocchi — da Piva Offelliere Via del Sale.

20.000

o più guarigioni ottenute. **INIEZIONE** coll'acqua antisifilitica parata da A. Ruggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita senza mercurio e nitrate d'argento da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in tre soli giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti mi di Bleonorrea (Gonoree); nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Per sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può mercè quest'acqua dire:

**Non più mal venereo**

Bottiglia coll'istruzione lire 4. — Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo del sig. Cornello, Piazza del 11 medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 e 50 a lui diretto. — L'Autore non garantisce — falsificazione la specialità a per Padova, che per la sola farmacia Cornello, alla aha vaticopropalato bprvi

# FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero 7.

Speciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può più da nessun altro essere fabbricato nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spicco di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per che si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

« Da qualche tempo mi prevalgo nelle mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontro il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò non convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

« 1. In tutte quelle circostanze in cui, è necessario eccitare la potenza digestiva, effluvia da qualsiasi causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione felicissima.

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antifelmintici.

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'asseuzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose suaccennate.

« 5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermouth, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente le concorrenze di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

« **Lorenzo d.r Bartoli**

Medico primario Osped. Roma.»

Napoli, Gennaio, 1870.

« Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di s. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi affetti, nell'ultima infuria epidemia *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

« Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori i tonici amari.

« Utile pure lo troviamo come *febrifugo* che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor **Carlo Vittorelli**

Dottor **Giuseppe Felicetti**

Dottor **Luigi Alfieri**

Mariano Tofarelli, Economo pspveditore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità  
Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile  
DI VENEZIA

« Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico  
dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

PRESSO LA DITTA

## ANGELO GUERRA

PADOVA - Via Debite e Via S. Carlo - PADOVA

Trovasi un gran assortimento di lavori di capelli d'ultima moda nonchè oggetti di Profumeria e toilette sceltissimi a prezzi ridotti. Assura anche dall'infuori qualunque commissione di parrucche ad impiantazione perfettamente al naturale, ed altri lavori in genere.

Dirigere lettera sffrancata, colla mostra del colorito dei capelli, ed altre indicazioni necessarie agli detti negozi, o direttamente al premiato laboratorio di capelli via Debite N. 41.

Avvisa i signori Parrucchieri e Negozianti che nell'istesso laboratorio tiene magazzino con vendita sia all'ingrosso che in dettaglio di capelli crespo, righe e finizioni per parrucche, nonchè Profumerie.

Raccomanda al Pubblico le seguenti specialità:

Il tanto rinomato **ROSSETTER'S** per ritornare senza alcun danno il primitivo colorito ai capelli — al flacone L. 3.

La Tintura Istantanea Italiana da L. 4, 4, 50, a 5. L'olio Svizzero per conservare far crescere e ammorbidire i capelli L. 1.

L'Acqua della Stella per toilette L. 1.

La Pensylvaniense nuova essenza per levare infallibilmente ogni macchia dalla stoffa, guanti ecc. L. 1.

La Balsamica acqua di Felsina bianca e rossa per toilette da L. 1 a 1,25.

L'Auréoline per o dare il biondo brillante ai capelli (ou couleur de soleil) al flacone L. 20. (1148)

## VERO ELEXIR VITE

SPECIALITÀ  
della fabbrica da liquori  
DITTA LUIGI MUSI  
BOLOGNA

Questo elixir è rinomatissimo per gli eccellenti suoi effetti. Calma prontamente la irritazione dei nervi, e corroborato lo stomaco essendo eminentemente tonico e stomachico. Aiuta la digestione ed essendo ottimo rimedio per i dolori gastrici e per i crampi e le impotenze del ventricolo; eccita ancora l'appetito ecc.

È squisito tanto bevendolo "puro", come nell'acqua semplice e in quella di seltz. In questo caso dissata mirabilmente; così pure il tanto in voga **AMARONE**.

Fra le specialità di questa Fabbrica conosciutissima è a tenersi in conto il **ROSOLIO ALGERMEC**, premiato all'Esposizione di Vienna 1873. (1127)

### In seguito ad una NUOVA SCOPERTA

avendo **L. Gerbella** perfezionata la sua **Pomata igienica di Felsina**, si pregia offrire la medesima alle persone canute per ridonare il primitivo colore ai capelli bianchi, non che per arrestarne tosto la caduta. Essa ha pure il vantaggio di non macchiare cchi e ne rende l'applicazione semplicissima.

**Prezzo, L. 4 il vasetto**

Depositi: in Venezia all'Agenzia **Longega, S. Salvatore**, N. 4825. — In Padova Farmacia **Beggiato**.

## GUARIGIONE DEI DENTI CARIATI

cura del Dottor **DELABARRE**

**CEMENTO DI GUTTA-PERCA**: per piombare i denti cariati da sé stessi. Scatola L. 2 25  
**LIQUORE ORORENTINO**: che arresta all'istante il dolore dei denti il più violento. Flacone L. 2 25  
**MISCELA ESIGIATIVA**: che arresta le carie avanti di piombare i denti. Flacone L. 2 25  
Istruzione esplicitiva s'invia franca. - PARGI: Deposito Centrale **DELABARRE**, 4 Rue Montmartre. — Utile evitare le falsificazioni indirizzarsi ai nostri speciali depositari. - Agenti per l'Italia A. MANZONI & Co Milano, via della Sala, 10. Deposito in Padova nella farmacia Sani successore **Pietro Beggato**. (108)

## VELUTINA

**Ch. Fay,**

9 Via della Pace  
PARIGI

Deposito: Venezia, Agenzia **Longega, San Salvatore**, Num. 4825a; in Padova alla Farmacia **Beggiato**.

## Polvere da Toeletta

ADERENTE ED INVISIBILI

Rimpiazzante le Polveri di Riso e bellotte con vantaggio  
Una leggera applicazione è sufficiente per dare  
alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile

Italiane Lire 5 Scatola con Piurino e Lire 4  
senza Piurino.